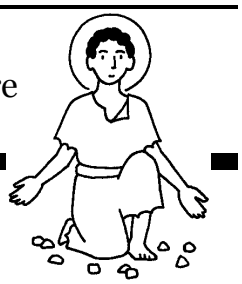
grafica by Mel

AOSTA

UNITÀ PASTORALE
DEL CENTRO STORICO

il Sassolino

n. 45
5 novembre
2022



Informazioni settimanali per i cristiani residenti e di passaggio nella parrocchia di SANTO STEFANO *in Aosta. Si pubblica il sabato.*

Ufficio parrocchiale: Via Martinet, 16 - 11100 Aosta - tel. 0165 40 112
Dal lunedì al venerdì h 9:30 - 11:30. *questo foglio è consultabile anche sul sito:* www.cattedraleaosta.it

Celebrazioni Eucaristiche della Settimana

Il simbolo ✠ indica le feste di precetto.

✠ **DOM 6 • TRENTADUESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**

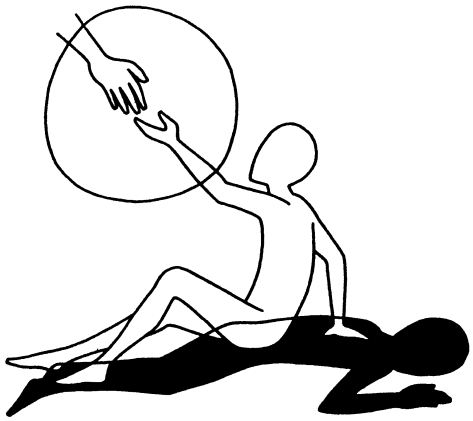
(vigilia) *h 17:30* def. Santino Rodoz e par., def. fam. Susanna
h 9:00 per la comunità parrocchiale
LITURGIA DELLA PAROLA
2 Mac 7,1-2.9-14 ■ 2 Ts 2,16 - 3,5 ■ Lc 20,27-38

lun 7 *h 18:30* def. Teresa Principato | def. Alessandro, Piero, Maria, Giuseppe
mar 8 *h 18:30* def. Ubaldo e Dora Picchi; Ghina e Augusto | def. Augusto Glarey e par.
mer 9 ———
gio 10 *h 18:30* def. Giuliana Barigazzi *(1° ann.)*
ven 11 *h 18:30* def. Nuccia | def. Gaetano e Giuseppa
sab 12 ———

✠ **DOM 13 • TRENTATREESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**
6ª GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

(vigilia) *h 17:30* def. Pina e Carmelo | def. Gino Foletto, Nereo Fontana | def. Eugenio Bus | def. fam. Ballissier e Bus
h 9:00 per la comunità parrocchiale
LITURGIA DELLA PAROLA
Mal 3,19-20a ■ 2 Ts 3,7-12 ■ Lc 21,5-19

Dio non è dei morti, ma dei viventi; perché tutti vivono per lui. *(Lc 20,38)*



L'Orazione della Liturgia

(È l'orazione pronunciata all'inizio dell'eucaristia domenicale o festiva. Facendo spesso riferimento alle tre letture, lungo la settimana può servire a ricordare la Parola di Dio ascoltata).

O Dio dei viventi, che fai risorgere coloro che si addormentano in te, concedi che la parola della nuova alleanza, seminata nei nostri cuori, germogli e porti frutti di opere buone per la vita eterna.

Agenda Settimanale della Comunità
(Parrocchiale, Zonale, Diocesana)

DOM 6 ■ *Cattedrale, h 18:00* / Eucaristia presieduta dal vescovo, nel corso della quale verrà conferito il Ministero del Lettorato ai candidati al Diaconato Permanente.

lun 7 ■ *Parrocchia della cattedrale, h 9:30* / Riunione dei presbiteri e dei diaconi della Zona pastorale n. 3.
■ *Parrocchia dell'Immacolata, h 20:30* / Incontro di preghiera e confronto del gruppo "I Nuovi soli" (separati e divorziati). Per informazioni: Marina Alliegro 347 82 34 100; Roberto Cerise 339 73 85 609.

mer 9 ■ *Chiesa di Santa Croce, h 18:30 - 19:00* / Adorazione Eucaristica (dopo la messa delle h 18:00).
■ *Salone di Santo Stefano, h 20:45* / Riunione del Direttivo Caritas.

gio 10 ■ *Chiesa parrocchiale, h 20:30 - 21:30* / Adorazione Eucaristica (ogni secondo giovedì del mese). Nella prima parte si celebrano i Vespri.

Altre Notizie

■ Domenica scorsa abbiamo celebrato la "Festa degli Anniversari di Matrimonio" e la "Festa della Famiglia Parrocchiale". Ancora una volta, al termine dell'eucaristia, mi è stata consegnata una busta con del denaro raccolto. Il tutto era accompagnato da un biglietto, realizzato appositamente per me al *computer*: «Grazie da parte di tutti noi». Sul davanti del biglietto, oltre ad una foto del sottoscritto (risalente ad una decina di anni fa: ahimè gli anni sono passati!) compariva addirittura un acrostico composto con il mio nome:
C arissimo
A mico
R efrattario alle lodi
M emoria invidiabile
E sperto liturgista
L aborioso
O miletico

Che cosa posso dire? Non merito tutto questo. Cerco solo di fare il mio dovere (non sempre riuscendoci) e, come al solito, siete esagerati. Dovreste smettere di imbarazzarmi e di viziarmi. Grazie di cuore!

✍ Appunti e Noterelle...

Fratelli e Sorelle,
abbiamo appena celebrato la solennità di Tutti i Santi e la Commemorazione dei Fedeli Defunti.

Anche solo guardando la successione cronologica di queste celebrazioni, dovremmo essere portati a dire che novembre è il mese dei Santi. E invece no: a livello popolare si continua a dire che novembre è il mese dei morti. Non si tratta solo di espressioni popolari. Dietro questo modo parlare si nasconde, secondo me, la difficoltà dell'annuncio (e dell'accoglienza dell'annuncio) della risurrezione, di Gesù e nostra.

La stessa prassi "religiosa" di molti battezzati è significativa: tanti fratelli e sorelle non si fanno alcuno scrupolo di mancare alla messa domenicale, e anche alla messa di Pasqua, ma non oserebbero mai mancare alla messa in suffragio della nonna o del papà. Che poi, sempre nel linguaggio popolare, non è messa "in suffragio" (il che comporterebbe una qualche fede nella vita oltre la morte), ma è messa "in ricordo".

Ho già affrontato tante volte questo argomento, ma l'affronto ancora, visto che esso emerge anche nel testo evangelico di questa domenica, dove sentiamo le parole del Maestro: «Dio non è dei morti, ma dei viventi; perché tutti vivono per lui» (Lc 20,38).

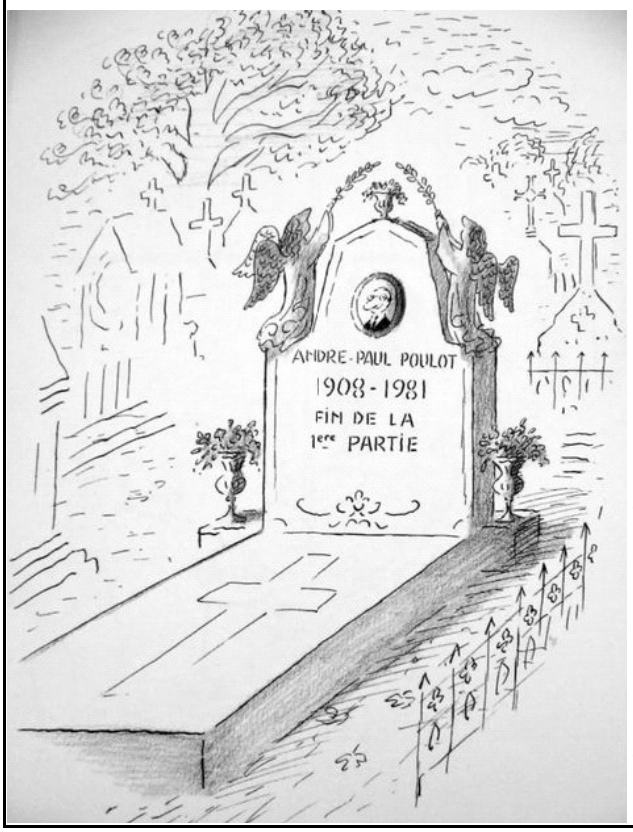
Anche nel popolo di Israele, al tempo di Gesù, non si avevano idee chiare al riguardo e c'erano due correnti di pensiero: chi credeva in un qualche ritorno alla vita dopo la morte e chi negava questa possibilità. Ecco perché Gesù è coinvolto nella discussione, per vedere da che parte sta, questo rabbino di Nazaret, a quale corrente di pensiero appartiene.

Le parole di Gesù appena riportate sono il risultato di una sua argomentazione, che potremmo definire filosofica. Invece, per noi discepoli, il problema non si pone più a questo livello, a livello di speculazione filosofica o teologica; se fosse così, potremmo continuare a discutere all'infinito. Per noi, alla base della nostra fede, c'è ora un avvenimento, la risurrezione di Gesù, che conferma le sue parole e quindi anche la sua promessa di vita eterna per noi.

Scrive infatti Paolo «Se Cristo non è risorto, vuota allora è la nostra predicazione, vuota anche la vostra fede» (1Cor 15,14).

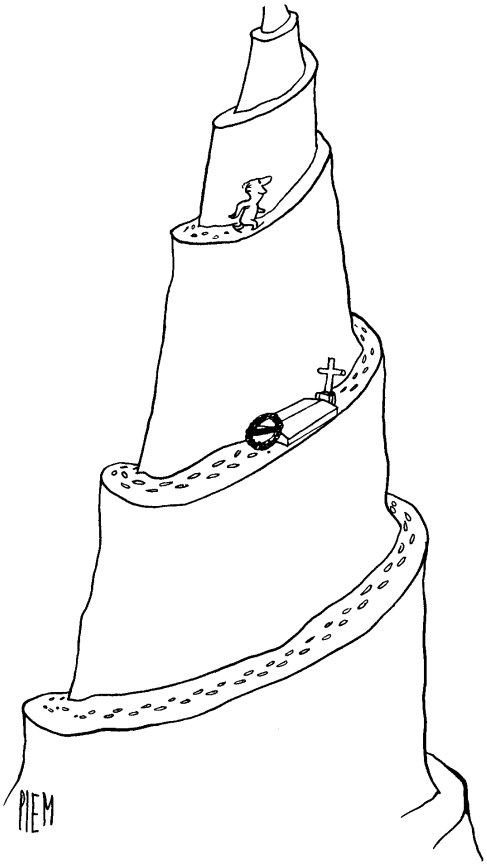
Ed è questa — la risurrezione di Gesù, e nostra — la sola risposta all'angoscia che da sempre accompagna gli esseri umani, drammaticamente consapevoli che lo scorrere della loro vita è un progressivo e ineluttabile avvicinarsi alla morte. Eppure la Chiesa non sempre è stata all'altezza di questo annuncio, fermandosi spesso all'annuncio che Gesù è morto per noi.

Un confratello, che insegna religione a scuola (media superiore), ha chiesto ai suoi allievi se, in questi giorni, hanno visitato un cimitero. La risposta è stata desolatamente negativa, segno che anche il cimitero sta uscendo dalle esperienze dei nostri ragazzi, come la stessa morte, dalla quale fin da bambini, sono tenuti lontano («Sa… Non ho portato il bambino al funerale del nonno sennò si impressiona…»), salvo poi permettere loro di partecipare alla "festa" di Halloween che, nella sua macabra mascherata, è impressionante per davvero.



Mi chiedo (da profano, perché non sono un sociologo) se la fuga di una parte dei giovani in paradisi artificiali — droghe, alcool, rave party*, i raduni dove la musica incessante ad altissimo volume provoca stordimento (raduni in questi giorni al centro della cronaca e nel dibattito parlamentare) — non sia un tentativo di fuga dall'angoscia esistenziale, per la quale nessuno ha dato loro una risposta.*

Sinceramente non so come raggiungere il mondo dei giovani, sia perché la mia pastorale non si svolge tra di essi, sia perché la mia età mi pone ad una notevole distanza anagrafica. Però a volte, per avviare un dialogo, un confronto, per invitare a pensare, più che un discorso può servire un'immagine. Allora ci provo con due vignette che, se volete, potete "dimenticare" distrattamente per casa, così che "casualmente" un vicino, un conoscente, un nipote… le guardi.



La prima (che, qualche anno fa, ho già pubblicato) è di PIEM, nome d'arte del fumettista francese Pierre Georges Marie de Barrigue de Montvallon (sì, aveva lontane ascendenza nobili), 1923 - 2020. La vita è raffigurata come l'ascesa di un monte, nel corso della quale si colloca la morte, che però l'uomo attraversa, non interrompendo il suo salire (verso Dio?).

La seconda vignetta, che ho scoperto pochi giorni fa, è ancora di un disegnatore francese, Jean-Jacques Sempé (in arte: Sempé), 1932 - 2022. Probabilmente molti lo conoscono per essere stato l'illustratore della serie di libri per ragazzi (ma anche per adulti!) di Gochinny (sì, quello di Astérix) aventi per protagonista Le petit Nicolas.

La vignetta rappresenta la tomba di un tal André-Paul Poulot e l'epitaffio recita (per chi non conoscesse il francese): «Fine della 1ª parte». Epitaffio decisamente splendido!

Per una singolare coincidenza, venerdì 4 ho celebrato la messa in ricordo di Alessandro, un bambino morto il 5 ottobre, quando non aveva ancora compiuto dieci anni. L'espressione "in ricordo" in questo caso è giusta, perché, trattandosi di un bambino, non è stata una messa in suffragio per la sua anima, certamente già in paradiso. La nonna del bimbo mi ha dato una sua foto, su cui è scritta la frase: «Ciò che può sembrare la fine è in realtà un nuovo inizio».

Il dramma e il mistero della morte di un bambino rimane, ma la fede cristiana ci assicura che comunque la vita prosegue, in quella vera, in quella eterna.

Sì, novembre è il mese dei Santi. E anche gli altri mesi…

Carmelo